

## COMMISSIONE X

## TRASPORTI — POSTE E TELECOMUNICAZIONI

## MARINA MERCANTILE

## IX.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 19 MAGGIO 1959

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATTARELLA

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Regime di gestione per il periodo 1° luglio 1958-30 giugno 1959 dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. ( <i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i> ). (1126) . . . . .	69
PRESIDENTE . . . . .	69, 70, 71, 72
TROISI, <i>Relatore</i> . . . . .	69, 70
VIDALI . . . . .	70
ADAMOLI . . . . .	70
JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, <i>Ministro della marina mercantile</i> . . . . .	70, 71
BOGONI . . . . .	71
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	72

**La seduta comincia alle 18,30.**

BOGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

**Discussione del disegno di legge: Regime di gestione per il periodo 1° luglio 1958-30 giugno 1959 dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1126).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Regime di gestione per il periodo 1° luglio 1958-30 giugno 1959 dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale ».

Sul disegno di legge, già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato, la Commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole.

Prego l'onorevole Troisi di svolgere la relazione, in assenza dell'onorevole Viale.

TROISI, *Relatore*. L'oggetto del disegno di legge al nostro esame torna in discussione periodicamente, perché ancora non si è trovato un sistema idoneo a sovvenzionare, con le dovute garanzie, le società che gestiscono i servizi marittimi di preminente interesse nazionale. E il problema, come gli onorevoli colleghi certamente ricordano, è riaffiorato anche nell'altra seduta, in occasione dell'esame del bilancio della marina mercantile.

Alcune soluzioni al problema sono state prospettate; nella passata legislatura fu, anzi, presentato dal Governo un disegno di legge per una convenzione informata a principi del tutto nuovi. Ne fu perfino iniziata la discussione al Senato, ma per lo scioglimento delle Camere il progetto decadde. Oggi, quindi, siamo ancora in regime di proroga. Il disegno di legge al nostro esame ha lo scopo di autorizzare il Governo, in attesa appunto della nuova convenzione, a sistemare la gestione che sta per scadere, nella misura di 20 miliardi di lire.

Non v'è bisogno di sottolineare l'urgenza di approvare questo provvedimento: si tratta di somme ingenti, i cui interessi maturano con cifre non indifferenti di giorno in giorno, e pertanto son sicuro che i colleghi vorranno approvarlo. Nel frattempo, speriamo che il problema, anche se tanto complesso, sia risolto. So che un apposito Comitato di ministri è stato costituito per un riesame della questione, e perciò confido che un provvedimento organico sia quanto prima presentato al nostro esame.

Con questo voto, esorto la Commissione ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

VIDALI. Tutte le città marinare attendono ansiose il nuovo progetto di convenzione tra lo Stato e le società che gestiscono i servizi marittimi di preminente interesse nazionale; e si attendono, naturalmente, dei benefici. Il problema è attuale, e la stampa vi dedica sempre spazio. Molte voci corrono in proposito; si parla di un progetto già pronto, concordato tra l'I.R.I., la Fin-mare e il Ministero della marina mercantile. In seno alle Camere di commercio, il problema costituisce l'argomento di conferenze e dibattiti.

Alla Camera di commercio di Trieste uno specialista di questi problemi, nel rilevare che siamo già alla terza proroga dell'attuale regime di gestione, ricordava che l'attuale Ministro della marina mercantile, in un'interessante relazione sul bilancio della marina mercantile redatta a nome della Commissione dei trasporti della Camera, in occasione della seconda proroga, ebbe ad affermare che una terza proroga sarebbe stata sottoposta a severa critica da parte di tutti.

No so cosa aggiungere; mi preme ricordare ancora che una pronta soluzione del problema interessa tutti, perché esso incide in tanti altri settori della vita economica: dalle esportazioni al turismo.

Vorrei soltanto esortare il Ministro a fare bene attenzione al progetto; egli certamente ricorderà le polemiche sollevate dal progetto Cassiani e le critiche che ad esso furono mosse da tutti i settori economici, politici ed amministrativi delle regioni marine interessate. Per evitare polemiche e critiche, il Ministro dovrebbe non ripetere l'errore di allora, e chiedere la collaborazione dei settori economici.

Vorrei sapere se le voci che parlano di un progetto già esistente rispondono a verità.

ADAMOLI. Su quest'argomento ho già avuto occasione di esprimere il mio punto di vista, in sede di discussione del bilancio della marina mercantile e pertanto non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

TROISI, *Relatore*. Nulla devo aggiungere a quanto ho detto. Rinnovo alla Commissione l'invito perché voglia approvare il disegno di legge.

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, *Ministro della marina mercantile*. Ringrazio l'onorevole Troisi per la sintesi che egli ha fatto del disegno di legge.

Ora, se gli onorevoli colleghi me lo consentono, distinguerò il passato dal futuro. Per il futuro, mi riservo di dare precisi chiarimenti quando risponderò agli interventi di ciascuno sulla relazione al bilancio. Fin da questo momento, tuttavia, posso dire che il lavoro è in corso e che si incontrano difficoltà notevoli. Vi assicuro che fin dal giorno che sono stato nominato Ministro della marina mercantile mi sono reso conto dell'importanza del problema, e sarei stato veramente lieto se avessi potuto presentarvi il disegno di legge prima della discussione del bilancio. Purtroppo non mi è stato possibile e per ora debbo limitarmi ad annunziarvi che qualche novità l'avremo: e qualche novità buona. Il Governo, del resto, ha il dovere di risolvere questo importantissimo problema con rigore assoluto, cercando di realizzare il massimo delle economie. Spero di potervi dire qualcosa di più concreto dopodomani, in sede di discussione del bilancio della marina mercantile.

Per quanto riguarda il passato, è evidente che nella scorsa legislatura non si potette concludere nulla, perché mancò la possibilità di discutere. A causa delle opposizioni e delle difficoltà che insorgevano via via, il Ministro dell'epoca fu costretto a presentare il disegno di legge piuttosto tardi, e il sopraggiunto termine costituzionale della legislatura finì per insabbiare definitivamente il provvedimento. Poi, abbiamo avuto successivamente una pri-

ma e una seconda proroga. Perché dal primo luglio ad oggi nessun disegno di legge è stato presentato? Me lo son chiesto anch'io, ma è inutile porsi delle domande quando non si possono avere risposte chiare.

Sta di fatto, che oggi siamo fuori legge — e non contro la legge — perché dal primo luglio non abbiamo una legge la quale ci consenta di pagare alle 4 società di preminente interesse nazionale la somma che è accantonata nel bilancio del Ministero del tesoro. Per questa ragione, le predette società hanno dovuto far ricorso a prestiti presso le banche, per i quali — 20 miliardi — pagano interessi di un miliardo e 600 milioni l'anno, corrispondenti a 4 milioni e 300 mila lire al giorno.

Posso dirvi che, appena nominato Ministro, mi sono affrettato a presentare questo disegno di legge, ma ho incontrato difficoltà anche procedurali. Al Senato esso era stato assegnato in Commissione in sede referente, ed ho dovuto far di tutto perché fosse a questa deferito in sede legislativa. Lo stesso inconveniente si era verificato qui. Sono vivamente grato al Presidente della Commissione bilancio che con procedura d'urgenza ha fatto esprimere il parere sul provvedimento, ponendo la Commissione trasporti in condizioni di esaminarlo subito in sede legislativa.

L'essenziale, intanto, è di approvare questo disegno di legge; se mi sarà possibile, mi riprometto di fare giovedì sull'argomento una esposizione meno sommaria. Comunque, posso assicurare che il disegno di legge definitivo sarà presentato al più presto e sarò ben lieto se su di esso la discussione sarà ampia ed approfondita, anche perché la responsabilità non deve essere soltanto del Ministro, ma altresì del Parlamento.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

#### ART. 1.

L'esercizio delle linee di navigazione marittima di preminente interesse nazionale è regolato, per il periodo 1° luglio 1958-30 giugno 1959, dalle norme contenute nelle convenzioni stipulate in attuazione del regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, convertito nella legge 10 giugno 1937, n. 1002, e successive modificazioni.

I Ministri per la marina mercantile e per il tesoro sono autorizzati a stipulare, con le Società « Italia », « Lloyd Triestino »,

« Adriatica » e « Tirrenia », appositi atti aggiuntivi alle convenzioni di cui al comma precedente per il periodo 1° luglio 1958-30 giugno 1959.

La revisione prevista dall'articolo 7 del citato regio decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2081, modificato con decreto-legge 25 giugno 1957, n. 444, convertito nella legge 12 agosto 1957, n. 692, sarà effettuata per il periodo 1° gennaio 1953-30 giugno 1959, in rapporto al risultato netto conseguito nel periodo stesso.

Gli atti aggiuntivi di cui al secondo comma, da approvarsi con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la marina mercantile, di concerto con i Ministri per il tesoro e per le poste e le telecomunicazioni, sono soggetti alla tassa di registro nella misura fissa di lire cinquecento.

All'onere di 20 miliardi di lire derivante dall'applicazione della presente legge per lo esercizio 1958-59 sarà provveduto a carico del capitolo 493 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo esercizio medesimo.

La somma di cui al precedente comma sarà ripartita fra le suddette quattro Società ed i relativi importi saranno indicati negli atti aggiuntivi da stipulare con ciascuna di esse.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

#### ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**BOGONI.** Per dichiarazione di voto. Nell'interesse generale, il nostro gruppo approverà il disegno di legge, visto che non vi sono alternative. Vorremmo, però, pregare il Ministro di presentare il disegno di legge, concernente il definitivo riassetto delle linee di preminente interesse nazionale, in prima lettura alla Camera e pertanto alla nostra Commissione.

**JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, Ministro della marina mercantile.** Non ho difficoltà ad accogliere il suo desiderio, anche per una maggiore familiarità che mi lega a voi, in

## III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 MAGGIO 1959

mezzo ai quali ho trascorso cinque anni. Naturalmente, con ciò non intendo dire che i colleghi del Senato non mi siano ugualmente cari.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 del disegno di legge, di cui ho dato dianzi lettura.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Regime di gestione per il periodo 1° luglio-30 giugno 1959 dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale ». (Approvato

dalla VII Commissione permanente del Senato) (1126):

Presenti e votanti . . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . . .	32
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli, Ambrosini, Amodio, Armani, Armato, Bardanzellu, Bensi, Bianchi Gerardo, Bogoni, Boidi, Bolla, Calvaresi, Canestrari, Cappugi, Concas, Degli Esposti, Durand de la Penne, Fabbri, Frunzio, Lombardi Ruggero, Mancini, Marchesi, Mattarella, Mogliacci, Petrucci, Polano, Ricca, Sammartino, Terragni, Togni Giulio Bruno, Troisi e Vidali.

La seduta termina alle 19,30.

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI